

## SOMMARIO



Con questa foto Lambert del Gruppo Napoli 1° riceverà senz'altro la specialità di fotografo!



## IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale  
**Che differenza c'è?**
3. Morso di Baloo  
**Porte aperte**
5. Fra la Giungla e il Bosco  
**Un posto per sé per accogliere tutti**
8. Consiglio di Akela e Arcanda  
**La casa progettata**
10. Fratellini e sorelline del Mondo  
**Vita da bambini in Honduras**
12. Natura  
**Case curiose costruite con materiali naturali**
15. Biblioteca di Branco e Cerchio  
**"La bambina con la valigia" di Jacqueline Wilson**
18. Giochi  
**I giochi dello Scovolino**
21. Saggiezza di Hathi  
**Nascosti nello sguardo di Dio**
23. Fumetto  
**La casa più bella**
25. Specialità  
**La sporta per le sporte**
29. Corrispondenti  
**Domenico Savio ragazzo santo**
30. Posta  
**La posta di Giochiamo**

### LA REDAZIONE

**Capo redattore:** Camillo Acerbi

**Redattori:** Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

**Illustrazioni e grafica:** Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - n. 14 - 24 maggio 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel maggio 2004



Chiuso in redazione il:  
14 maggio 2004

Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

*La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.*

# SCOUT GIOCHIAMO



## 4 LA CASA



a pag. 12 - **NATURA  
CASE CURIOSE  
CON MATERIALI  
NATURALI**



a pag. 21 - **SAGGEZZA  
DI HATHI  
NASCOSTI NELLO  
SGURADO DI DIO**

GIOCHIAMO



SCOUT Giochiamo  
Anno XXX - n. 14 - 24 maggio 2004  
Settimanale - Poste italiane s.p.a. -  
Spedizione periodico in abbonamento  
postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1  
comma 2, DCB BOLOGNA



HEGON SCHIELE: "PERIFERIA"

# CHE DIFFERENZA C'È?

Conosco un bambino che faceva arrabbiare la sua mamma. Al pomeriggio, usciva subito per giocare con i suoi amici, e rientrava all'ora che gli pareva. Arrivato a casa, si chiudeva in camera per fare i compiti, e poi si metteva davanti alla televisione, aspettando che la cena fosse pronta.

La sua mamma lo sgridava, dicendo: "Questa è una casa, non è un albergo!". Ma il bambino non capiva: che differenza c'era, in fondo, fra una casa e un albergo? Non sono tutti e due posti in cui mangiare e dormire?

Un giorno, nella scuola di quel bambino venne un poeta che si chiamava Duilio e, fra le tante poesie che raccontò, ce n'era una che diceva più o meno così:

*Sopra un ponte, ci sono due bimbi che guardano il fiume passare.*

*Il Diavolo dice all'Angelo:*

*"Buttali giù! Sono così innocenti, di sicuro verranno in Paradiso..."*

*"L'avrei già fatto" risponde l'Angelo, "se a casa non avesse-ro qualcuno che li aspetta".*

Allora, il bambino capì: le case non sono quattro mura e un tetto; sono posti dove aspettare e incontrare le persone che amiamo. Per questo le dobbiamo rispettare!

E questo vale anche per la Tana, casa del Branco, per la Grande Quercia, casa del Cerchio, per la Chiesa, casa del nostro incontro con il Signore...

Ci pensiamo mai? **Baloo** (pag. 3) ci ricorda di ringraziare Dio per la nostra casa, **Gufo** (pag. 10) ci porta in uno di quei tanti Paesi in cui spesso i bambini non hanno un'abitazione, **Tota** (pag. 23) ci propone un lavoretto per tenere in ordine la casa...



Le chiamano case! In realtà, in tante parti del mondo sono baracche, con tetti di lamiera che si scuotono pericolosamente quando il vento è forte.

Sono costruite lungo le strade, oppure sul pendio che scende verso valle. Basta una pioggia più violenta del solito per farle precipitare, travolte dal fango.

Eppure le chiamano case, perché tutti proviamo il bisogno di avere una casa che ci accoglie e protegge, ci riunisce e ci fa sentire famiglia.

Mi sembra molto bello imparare a ringraziare ogni giorno il buon Dio per il grande dono di una casa!

Gesù, nel Vangelo, parla più volte della casa per insegnarci a costruire bene la nostra vita. Una casa sta in piedi se le sue fondamenta sono

# PORTE APERTE





## PORTE APERTE

solide; invece cade se è costruita sulla sabbia (cfr. Mt 7,24-27). Così avviene che uno diventa grande non solo perché cresce di statura, ma perché sa affrontare con coraggio e buona volontà le scelte della vita.

Ma Gesù dice anche altro, a proposito della casa: "Le volpi hanno le tane e gli uccelli del cielo il nido; il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (cfr. Lc 9,58). Gesù ha scelto di essere accanto a ogni uomo, per accompagnarlo sempre nel suo cammino. Per questo è importante che i suoi amici non si rinchiodano in se stessi, come dentro una casa, ma sappiano incontrare gli altri, donando gioia e bontà.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



## UN POSTO PER SÉ PER ACCOGLIERE TUTTI

Un grandissimo saluto a voi tutti, Lupetti e Coccinelle, amiche e amici miei carissimi. Sapete qual è il mio passatempo preferito in questo periodo? Non lo immaginate proprio? Allora ve lo svelo io. Nei miei stupendi giringiro sottosopra il Bosco e la Giungla, mi diletto nell'andare a trovare amici e conoscenti. Quando arrivo, saluto (sono una talpa molto ben educata, io!), chiedo come va, e tutti m'invitano a entrare in casa. Spesso mi offrono qualcosa da mangiare, che io naturalmente non posso rifiutare (sempre perché sono una talpa molto educata), facciamo due chiacchiere e poi proseguo nel mio giringiro, fino all'ospite successivo. E devo svelarvi che ho capito due cose. La prima è che mi devo mettere subito a dieta, altrimenti non riuscirò più a entrare nella mia tana!

La seconda cosa, invece, è che tutti quanti, quando hanno finito la loro occupazione quotidiana, se ne tornano a casa contenti, perché considerano la propria casa come la più bella del mondo, che sia una tana, un nido, una grotta o un cunicolo, che sia alta, bassa, stretta o larga, in aria o sottoterra.

E si torna a casa con gioia maggiore sapendo che qualcuno ci aspetta. Voi cosa ne dite? Avete dei dubbi? Anche nella Giungla e nel Bosco la pensano come noi...

Buon Volo e  
Buona Caccia.

Erik, la talpa





## UN POSTO PER SÉ...

Ogni lupo che si rispetti ha una propria tana, calda e accogliente, sicuro rifugio durante gli attacchi dei nemici, tetto sotto cui ripararsi durante il periodo delle grandi piogge; è la casa dei lupi, un luogo davvero confortevole!!!

Di solito i lupi scelgono come tane delle grotte, non ha importanza se vicine o lontane dalla Rupe



del Consiglio, purché siano capienti per potere accogliere un'intera cucciolata: tanti cuccioli e anche... Mowgli il ranocchietto!!

Mai e poi mai un lupo avrebbe pensato che la propria tana avrebbe ospitato anche un cucciolo d'uomo! Sì, Babbo Lupo non lo sapeva, e neanche Mamma Raksha che certamente aveva già un gran da fare: ben quattro bocche da sfamare...

Ma la bontà e la generosità dei lupi va oltre ogni immaginazione: Mowgli rimase con il Branco. Divenne molto abile e astuto, anche quando andò nel villaggio degli uomini e incontrò Messua.

La seguì nella sua capanna che tanto gli ricordava una trappola per pantere e imparò ben presto gli usi e i costumi del villaggio. Sapeva che un giorno o l'altro sarebbe ritornato: lo attendeva una casa grande quanto la Giungla e dei fratellini di tana che gli volevano tanto bene.

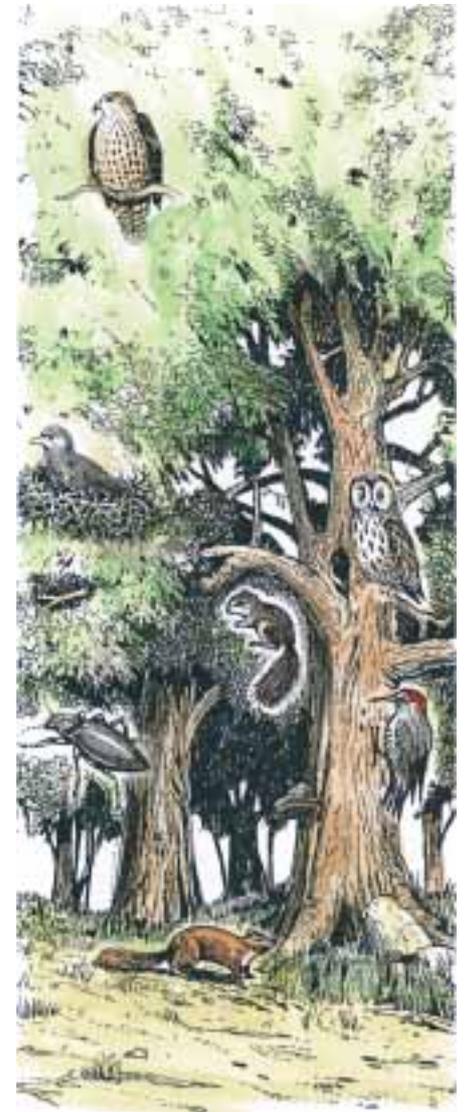


## PER ACCOGLIERE TUTTI

Cocci era contenta: i suoi fratellini e sorelline, che erano partiti per andare sulla montagna da Arcanda, erano tornati e stavano raccontando le loro avventure. Storie di gioia, di paura, di incontri sempre diversi e di tante cose nuove imparate. E, alla fine, una conclusione: "Però, com'è bello tornare a casa!"

E Cocci pensò alle case in cui avevano vissuto lei e le altre coccinelle: il formicaio, la tana degli scoiattoli nella grande quercia e quella della lepre e della talpa sottoterra, il nido del merlo e del picchio... Tante case, tutte accoglienti perché offerte con affetto a chi ne aveva bisogno, tutte belle perché amate dai loro abitanti, tutte ricche del calore dell'ospitalità e dell'amicizia.

Una casa, pensò allora Cocci, non è un tetto o quattro pareti; una casa è un posto in cui si vive bene, in cui regna l'amore e in cui si è sempre accolti con affetto.





# LA CASA PROGETTATA

La casa è per tutti noi un punto di riferimento per mangiare, dormire e, soprattutto, per ritrovarsi con amici e familiari.

E' bello viverci, a patto che ciascuno la tenga meglio possibile, rispettando gli spazi degli altri componenti della famiglia.

Ed è ancora più bello se la casa è "personalizzata" da coloro che ci vivono.

Sicuramente c'è una parte della tua casa che ti piace di più e dove stai più volentieri.

Ti propongo di fare una mappa della tua camera (o spazio) preferita. Successivamente fai un progetto di come vorresti trasformarla; anche se già adesso ti va bene, c'è senz'altro qualcosa che vorresti cambiare o migliorare (potrebbe anche essere solo lo sposta-

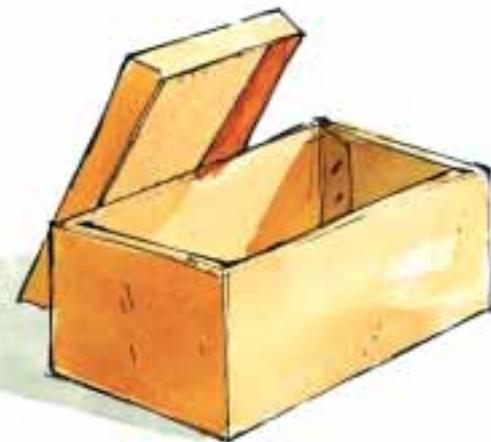
mento di mobili). Pensa alle proposte di trasformazione che puoi realizzare tu e proponile ai componenti della tua famiglia, perché è importante essere tutti d'accordo, anche per accordarti e avere un aiuto.

Per farti meglio un'idea e far comprendere in famiglia il tuo progetto, ti faccio una proposta: costruisci la tua stanza in 3 dimensioni!

Procurati una scatola da scarpe inutilizzata. I lati della scatola sono le pareti della stanza prescelta, quindi ricordati di disegnare porte e finestre.

Poi procedi alla costruzione dei mobili e degli arredi in cartoncino. Puoi anche utilizzare piccole parti di vecchi giocattoli o altri oggetti e, con fantasia, trasformarli nel "tuo mobile": es. un biscotto può diventare la testata di un letto, un bottone quadrato rappresentare un quadro e dei fiammiferi incollati possono fare un tavolo.

Dimenticavo un ultimo particolare: se vuoi, puoi utilizzare il coperchio della scatola, ritagliarne un rettangolo più piccolo centrale, incollarci della plastica trasparente e così potrai mostrare il tuo modellino in ogni momento senza dover togliere il coperchio.

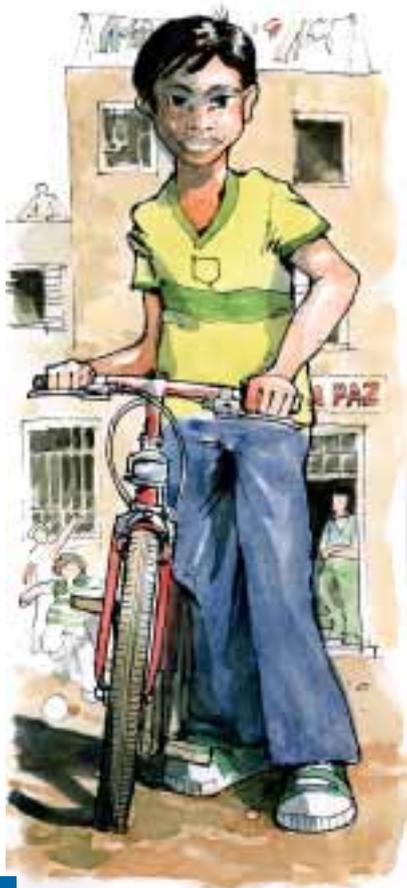




“Casa mia casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia!”. Avere una casa, per quanto piccola e povera, è una cosa bellissima ma, per molti bambini del mondo, è ancora un sogno. Grazie anche al nostro aiuto, però, questo sogno può diventare realtà, come è successo a Pablito, un bambino che ho appena incontrato nel mio viaggio in America Centrale.

Hasta luego! *Guto*

## VITA DA BAMBINI IN HONDURAS



Io mi chiamo **Pablo**, ma per tutti sono Pablito, cioè Pablo il piccolo, perché in casa c'è un altro Pablo che ha quasi undici anni, mentre io ne ho solo otto. Insieme a noi due ci sono altri cinque bambini e quattro bambine, dai 3 ai 12 anni. Abitiamo in una casa abbastanza grande, a Trujillo, in Honduras.

Naturalmente, in casa non ci siamo solo noi bambini, ma anche suor Elena, che viene dalla Spagna, e Alicia, che è la mamma di Rosa, una delle piccole. A parte Rosa, nessuno di noi ha qui il suo papà e la sua mamma.

La nostra casa si chiama “Casa di accoglienza per bambini abbandonati Regina della Pace” ed è un nome che a noi piace molto. Come potete immaginare, la nostra non è una casa ricca, ma grazie a Dio e all'aiuto di tanti amici non ci manca nulla.



L'estate scorsa, ad esempio, sono venuti dall'Italia cinque volontari che hanno riparato il tetto da cui entrava la pioggia, e hanno giocato molto insieme a noi. Erano degli scout: anche da noi ci sono, ma sono pochi, perché in Honduras molte famiglie sono povere.

Noi siamo più fortunati di tanti altri bambini che vivono sulla strada: ciascuno di noi, infatti, è stato adottato “a distanza” da una famiglia dell'altra parte del mondo. Così, possiamo andare a scuola e la nostra casa riesce ad avere qualche cosa in più, per aiutare i più piccoli e gli ammalati.

E nei giorni di festa, e ce ne sono tanti da noi anche solo con tutti i compleanni che festeggiamo, la nostra casa è come tutte le altre, piena di gioia allegria e voglia di giocare tutti insieme.



**Dov'è:** in America Centrale

**Quanto è lontano:** la sua capitale, **Tegucigalpa**, dista da Roma circa 9800 km

**Quanto è grande:** circa 112.000 km<sup>2</sup> (poco meno del Nord Italia)

**Quanti abitanti ha:** poco più di 6 milioni e mezzo (come Sicilia e Sardegna messe insieme)

**Che lingua si parla:** lo spagnolo



# CASE CURIOSI

## COSTRUITE CON MATERIALI NATURALI

Qualcuno ha definito la casa la terza pelle dell'uomo (la seconda, come potete immaginare, sono i vestiti...).

Nel corso della storia, per costruire la propria casa gli uomini hanno usato i materiali che trovavano vicino a loro, e che erano adatti a renderla confortevole e adatta a resistere alle condizioni climatiche del posto.

L'igloo degli esquimesi è una casa ben isolata, anche se di ghiaccio.

Nelle zone della Siberia si costrui-

scono case di legno ricoperte di terra, anche qui per aumentare l'isolamento e diminuire le infiltrazioni.

In Islanda si trovano abitazioni seminterrate coperte da un ampio strato di muschio ed erba.

Nei paesi arabi la conoscenza e l'uso dei flussi di aria calda e fredda serve per riscaldare e soprattutto raffreddare i luoghi in cui si vive. Questi edifici hanno spessi muri di mattoni di fango cotti al sole, che di giorno assorbono calore e lo restituiscono al-

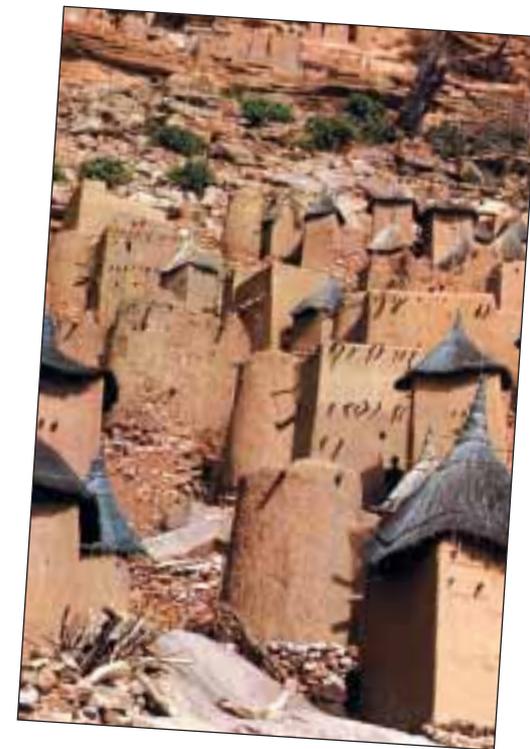


Abitazioni tradizionali islandesi

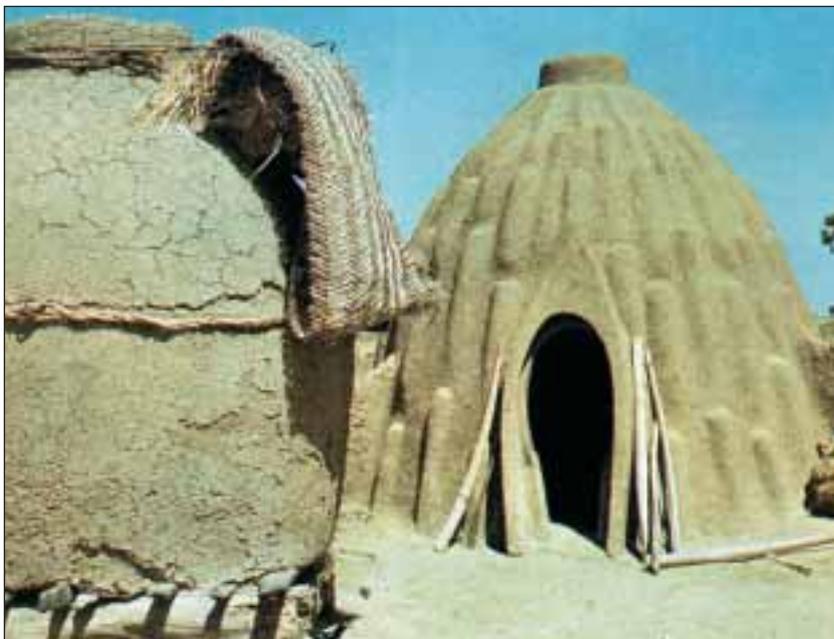
l'interno durante la notte fredda. Molto interessante è Pueblo Bonito, un villaggio costruito in New Mexico (U.S.A.) tra il 919 e il 1180 dopo Cristo, in cui vivevano 1200 abitanti all'interno di una struttura semicircolare di 156 m. di diametro. Lo spessore e la composizione delle pareti e dei tetti (legname e adobe, cioè mattoni di fango e paglia cotti al sole), oltre che le dimensioni delle finestre, variavano ed erano studiate in modo tale da garantire una temperatura più o meno costante per tutte le stanze durante l'intero corso dell'anno.

Nello Shansi ed in altre regioni della Cina, oltre 10 milioni di abitanti vivono invece in case sotto terra.

Nelle regioni tropicali dal clima caldo umido, con moderata escursione termica e intenso irraggiamento solare, si usa invece tantissimo il bambù. Sono tutte case diverse, ma hanno in comune di essere costruite con materiali naturali.



Villaggio Dogon  
Mali



Villaggio del popolo  
Mousgroum  
Rep. Centro  
Africa



Da un solo chicco  
tanti chicchi insieme,  
e giocare è più divertente!

La Guida del FASCI

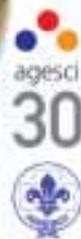


ASCI  
Associazione Scouts  
Cattolici Italiani  
AGI  
Associazione Guide Italiane

AGESCI  
Associazione Guide  
e Scouts Cattolici Italiani

La Rivista dell'AGI

Trent'anni fa, nel 1974, gli scouts (maschi) e le guide (femmine) che fino a quel momento erano due associazioni separate, decisero di far parte di una nuova associazione: insieme fecero l'Agesci, Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani e da quel giorno hanno camminato sempre insieme.



1974.2004  
crescere insieme



di Jacqueline Wilson

*È inevitabile: Andy deve lasciare per sempre la Casetta del Gelso, la sua amata casa col giardino e la cameretta in cui ha tanto giocato con la sua migliore amica. Sì, Andy deve dire addio anche alla sua compagna di giochi: Andy se ne va.*

*Non in un'altra casa,  
ma in due e nessuna è la SUA casa.*

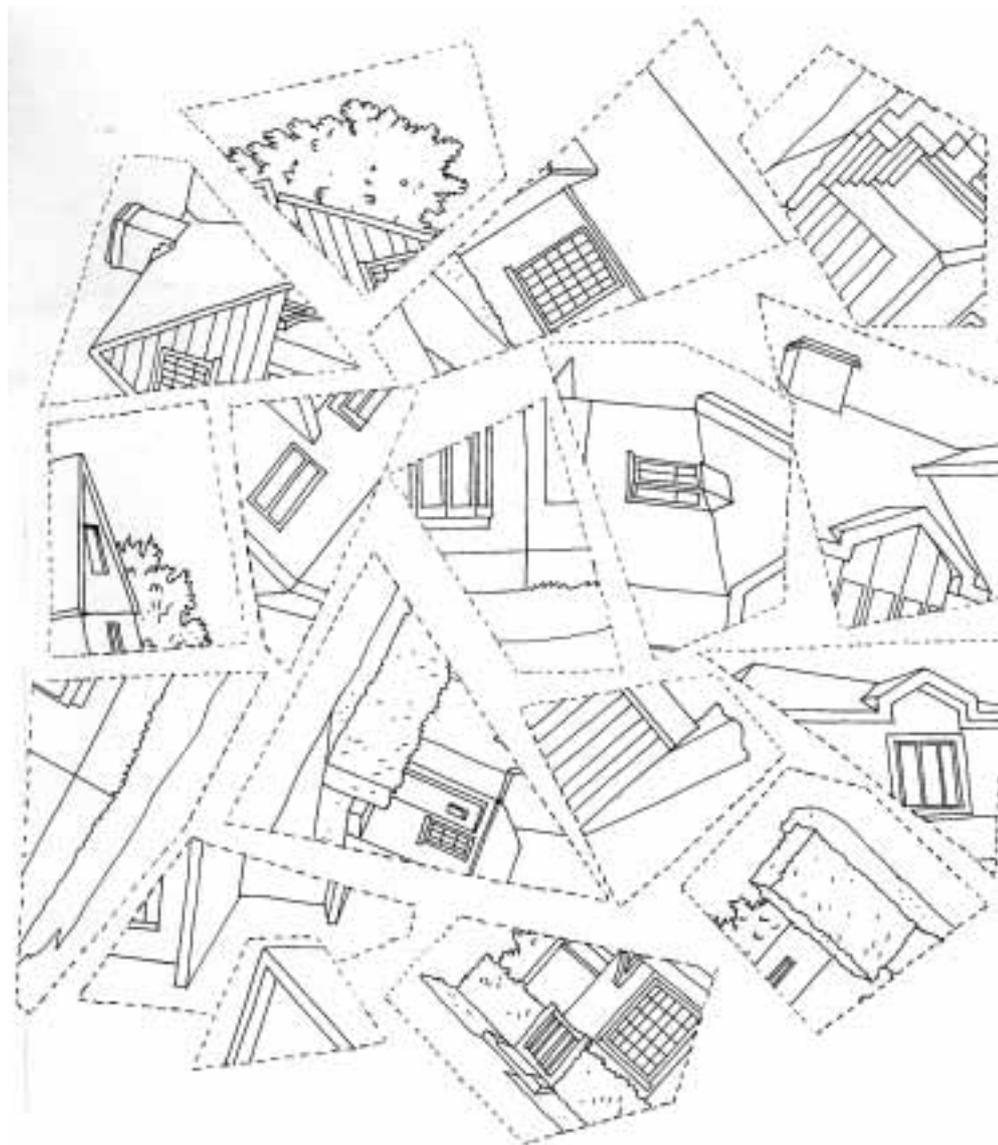




*I genitori di Andy hanno divorziato e ciascuno di loro ha una nuova famiglia e una nuova casa.*

*Vogliono molto bene a Andy e per non rinunciare a lei fanno in modo che passi una settimana con uno e una con l'altro. Ma nelle nuove case non c'è una cameretta tutta per lei: tutto va diviso con fratellastre e sorellastre poco accoglienti. Solo la sua coniglietta di peluche le fa compagnia. Poi Andy vede una casetta col giardino e nel giardino c'è un gelso che le ricorda la sua vecchia casa. Andy non resiste ed entra, si ferma a giocare perché la casa sembra disabitata... SEMBRA...*

*Ma quali sorprese riserva quel giardino con il gelso? Se vuoi scoprirlo leggi "La bambina con la valigia" di J. Wilson.*



Fai una fotocopia ingrandita di questa pagina e incollala su un cartoncino leggero. Ritaglia i vari frammenti del puzzle e prova a ricomporre le due case di Andy. Se ti riesce puoi incollarle su un cartoncino e colorarle.



Ciao! Sono io lo Scovolino!!  
Casa Mia casa Mia!!!

# I giochi dello Scovolino

## ① A CIASCUNO LA SUA

Ma dove abitano i miei amici? Ci prego aiutami a dare a ognuno la propria casa!!



## ② IN VIA DEI MATTI!

Che strana casa... Succedono cose mai viste.  
Riesci a trovare 10 errori?





### 3. MA CHE CASA VUOI?

Ma che razza di case sono mai queste? Se riesci ad anagrammare queste 5 parole, capirai.

#### 1. FIORETTA

#### 2. SCOLLATE

#### 3. GRATICOLATE

#### 4. INCOMODINO

#### 5. VALLI



#### Soluzioni

1. A-3-B-5 C-2 D-1-E-4  
 2. Cammino sul muro laterale; lavatrice sul tetto; water nel garage; panni stesi sul cancello; cancello fatto di mattoni; tappeto al posto dello zerbino; tapparelle a rovescio nella finestra al 1° piano; gabbia dell'uccellino sul muro; tegole a rovescio; pezzo di terrazzo senza muretto di protezione  
 3. 1 Fattorie 2 Castello 3 Grattacielo 4 Condominio 5 Villa



## NASCOSTI NELLO SGUARDO DI DIO

Nelle fessure e nelle spaccature di qualche albero o di qualche muro, o tra le foglie secche di un giardino o di un orto, durante l'inverno stanno di casa molte coccinelle, che poi volano via quando viene la primavera.

Nella parte inferiore di una caverna, sempre durante l'inverno, stanno di casa alcuni lupetti. I nostri antichi nonni, quando parlavano latino, la chiamavano "caverna subtana", e questa è l'origine della nostra parola "tana". Poi, quando viene la primavera, anche questi lupetti escono per andare a caccia.

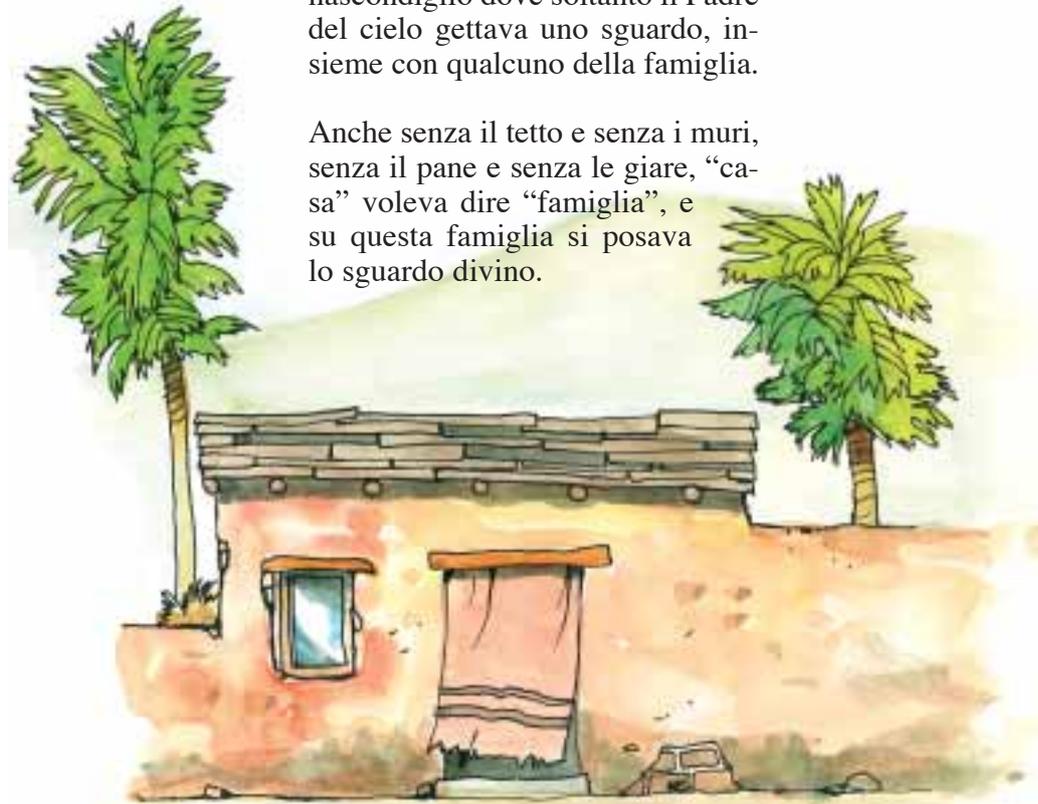
Nel Paese di Gesù, in lingua ebraica, per dire "casa" si diceva "beth". A volte questa parola era usata per dare nome a un villaggio: Betania vuol dire "casa di Ania", Betlemme è "casa del pane".



## NASCOSTI NELLO SGUARDO DI DIO

Spesso il pensiero andava al “buth”, una capanna a forma di cerchio, coi muri fatti di argilla mescolata a paglia e rami spinosi. Era la casa di povera gente, coperta di travicelli, con una piccola entrata protetta con una coperta. C’era qualche recipiente per l’acqua, per l’olio e per il vino. C’era un posto per conservare il pane, e ci poteva essere anche un posto, un nascondiglio dove soltanto il Padre del cielo gettava uno sguardo, insieme con qualcuno della famiglia.

Anche senza il tetto e senza i muri, senza il pane e senza le giare, “casa” voleva dire “famiglia”, e su questa famiglia si posava lo sguardo divino.





 MASSAIO/A

# LA SPORTELLO PER LE SPORTE



Che disordine nel mobiletto della cucina! Tra le scope, gli spazzolini e gli stracci, vogliamo mettere anche le borse della spesa. Tutte quelle sportine di plastica (non sempre si riescono a trovare di carta) che ci servono per la spesa e che noi riutilizziamo più volte prima di buttarle nei contenitori.

Quando si ha fretta di uscire non si trovano mai o finiscono tutte in posti non adatti.

Facciamo un bel contenitore da appendere dentro al mobiletto o con un gancio in cucina: un sacchetto con un bel fiore, una cocciarella, una mucca...



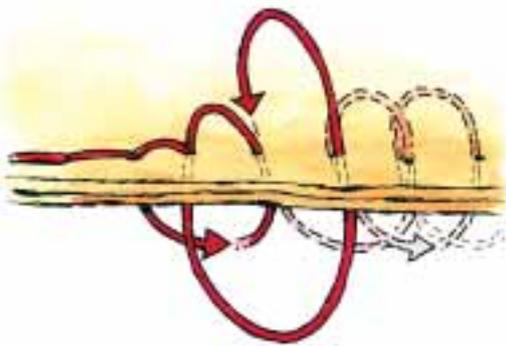


## LA SPORTA PER LE SPORTE

*Cosa occorre:*

- 2 quadrati di stoffa da 35 x 35 cm (pannolenci o cotone) tinta unita o a fiorellini (anche ritagli di vecchi vestiti)
- 1 ritaglio di pannolenci o stoffa tinta unita del colore desiderato (corpo della coccinella, della mucca, del fiore...) e altri ritagli di stoffa colorata
- cordoncino colorato lungo 1,50 m (tipo coda di topo o cordino)
- 50 cm di elastico largo 1 cm
- ago e filo da cucire bianco o altro colore
- spille di sicurezza
- colla in stick
- forbici
- gessetto bianco

Alle due estremità di entrambi i quadrati, cuciamo un orlo di 2,5 cm (ricordiamoci che, se la stoffa ha un disegno, bisogna piegarla sul rovescio e cucire da quella parte). Per non lasciare troppo spazio fra un punto e l'altro, utilizziamo quello che dalle sarte è chiamato il "punto macchina": si esegue sul davanti della stoffa nel modo descritto dal disegno...



Poi, sempre utilizzando lo stesso punto, uniamo i due quadrati dalle parti senza orlo, a rovescio e senza cucire le parti orlate. Otteniamo così un cilindro aperto da due estremità.

Dopo aver pensato quale figura vogliamo applicare sul nostro sacchetto, disegniamo con il gessetto i vari pezzi sui ritagli di stoffa colorata, tagliamoli, componiamo la figura e incolliamola su un lato del sacco.

Prendiamo una spilla di sicurezza, fissiamola a un capo dell'elastico e facciamola passare all'interno dell'orlo inferiore del sacchetto. Teniamo fermo con la mano l'altro capo e, quando la spilla ha compiuto tutto il giro, annodiamo i due capi in modo da lasciare una apertura di 5/6 cm in fondo al sacchetto, tagliamo l'elastico in più e nascondiamo il nodo all'interno dell'orlo.

Tagliamo il cordoncino in due pezzi, annodiamo una estremità di ciascuno e, con la spilla di sicurezza, facciamolo passare dentro all'orlo superiore del sacchetto come indicato dal disegno. Quando tutte e due i pezzi saranno stati inseriti, facciamo un bel nodo alle due estremità, in modo che il cordoncino non rientri nell'orlo.





## LA SPORTA PER LE SPORTE

Prendiamo le sportine di plastica, pieghiamole e riempiamo il sacchetto di stoffa. Appendiamo il sacchetto in un angolo della cucina, e serviamoci ogni volta che vogliamo: basterà frugare con la punta delle dita nella parte lasciata aperta dall'elastico nel fondo del sacco.

Siamo pronti per uscire a fare spesa!

### SUGGERIMENTI:

Chi è molto abile con ago e filo potrebbe ricamare una scritta; chi ama la pittura, invece di usare i ritagli di stoffa, potrebbe prendere la stoffa bianca per poi dipingere il sacchetto.

Se il risultato ci è piaciuto, potremmo sfruttare l'idea per la cucina delle nonne, zie, amiche...



Cari fratellini e sorelline, sono Lorenzo e scrivo quest'articolo perché domenica 29 febbraio è successo un avvenimento importante: hanno portato l'urna con le reliquie di S. Domenico Savio nella nostra Cattedrale di Chioggia (queste reliquie stanno facendo il giro di tutti gli oratori Salesiani d'Italia).

Questo è accaduto perché sono 50 anni che Domenico è stato dichiarato santo.

La cerimonia è stata abbastanza lunga: alcuni fedeli hanno letto degli episodi della vita e della spiritualità di Domenico Savio. Era prevista la processione dal Duomo fino alla chiesa dei Salesiani portando l'urna del santo, ma il tempo non lo ha permesso, perché pioveva molto.

Vi voglio parlare di Domenico Savio poiché innanzi tutto era un ragazzo di Don Bosco e anche perché la sua vita è stata basata su tre impegni ("allegria", "studio e preghiera", "fare del bene")

## DOMENICO SAVIO RAGAZZO SANTO

che, secondo me, hanno una somiglianza con la nostra Legge. Non trovate?

Secondo me sì, e può essere un santo vicino ai lupetti e alle coccinelle, da seguire come esempio. Domenico disse a Don Bosco "Aiutami a farmi santo", e alla fine ci è riuscito, grazie al suo "maestro".

Vogliamo anche noi provare a diventare santi, così come ci propone spesso il Papa?

Ce l'auguriamo ripetendo: "Del nostro meglio!"

• **Lorenzo - "Branco della Laguna" Chioggia 1 (VE)**





## la posta di Giochiamo



Finalmente è ora!!! Cerchio di parata, grande urlo, uniforme perfetta, ma soprattutto... una straordinaria emozione!!!

E' il momento delle promesse!!! Tocca a loro, ai cuccioli che, dopo aver ricevuto il favore da tutta la Giungla, sono pronti per recarsi al cospetto dei Vecchi Lupi.

E così, in un incantevole luogo immerso nel verde e nel silenzio, perfetto per ricordare l'infinito valore della Promessa (che dura tutta la vita!), il nostro Branco ha visto diventare Lupetti quattordici fratellini.

E noi, che già avevamo promesso davanti a Gesù, abbiamo avuto l'occasione per rinnovarla con lo stesso entusiasmo che vivemmo un dì e che ancora portiamo nei nostri cuori!!! Tanti auguri fratellini e, mi raccomando, facciamo sempre del nostro meglio!!!

Buona caccia!

• **Silvia - Branco "Mowgli" Marigliano 2 (NA)**



## la posta di Giochiamo

Cari amici, mi chiamo Michele, e vorrei comunicare a tutti una possibile continuazione della storia "In una notte di temporale" apparsa nella rubrica "Biblioteca" sul n. 2 di Giochiamo.

Ecco qua la storia:

*Il sole era già alto e i due animali non si erano ancora svegliati.*

*Quando aprirono gli occhi capirono con chi avevano a che fare: "Un momento... ma tu sei una capra!"*

*"E tu sei un lupo!"*

*I due erano confusi e stupiti: per tutta la notte avevano parlato e discusso con un loro nemico?!*

*Il lupo riprese: "Ascoltami. Tu, anche se sei una capra, mi hai fatto divertire nella notte; ti propongo di diventare amici".*

*E la capra: "Anch'io sono stato bene con te e accetto la tua scelta". Dopo tante chiacchiere i due diventarono amici e restarono per sempre insieme.*

Questa storia me l'ha raccontata mia mamma e mi fa capire che, anche se due individui sono diversi, possono fare delle esperienze insieme e diventare amici!

• **Ciao da Michele Alessandria (AL)**



@ e-mail: @ @  
**giochiamo@agesci.it**

La Posta di Giochiamo  
via Tiberti, 21  
47023 Cesena